

Vietato tifare: Cantù-Varese senza biancorossi in tribuna

Pubblicato: Venerdì 31 Marzo 2017



Ci risiamo: **ancora una volta**, adducendo **questioni di ordine pubblico**, un'autorità **vieta ai tifosi ospiti** di assistere a un evento sportivo. Parliamo del **derby di pallacanestro tra Cantù e Varese**, programmato **da mesi** per domenica 2 aprile (e da settimane all'orario delle 20,45) e solo oggi pomeriggio – venerdì 31 marzo – proibito ai sostenitori ospiti.

Meglio, a tutti gli appassionati che **non risiedono né in provincia di Como, né in quella di Monza-Brianza**, le zone cioè dove ha sede la Pallacanestro Cantù e dove – Desio – si disputerà la partita valida per la Serie A di basket.

Come all'andata, quindi, non ci saranno tifosi in trasferta e questo nonostante

- 1) il numero di persone da tenere sotto controllo si aggirerebbe su qualche decina di unità (2-300?);
- 2) l'impianto di Desio è più moderno, capiente e gestibile del vecchio "Pianella" di Cucciago, storica sede per le partite interne dei brianzoli;
- 3) le prevendite online siano state aperte alcuni giorni fa, e diversi sostenitori della Openjobmetis abbiano già acquistato il biglietto;
- 4) ci siano stati mesi di tempo per prendere questa decisione, arrivata invece a ridosso – poco più di due giorni – della gara in oggetto.
- 5) con questa scelta, probabilmente, si escludono dal palasport anche diversi tifosi biancoblu che risiedono nella Brianza "milanese" e nel lecchese.

COME OTTENERE IL RIMBORSO

I biglietti per il derby sono considerati “incredibili”, quindi chi li ha già acquistati può richiedere il rimborso, con modalità differenti in base a come sono stati comprati.

Se il biglietto è stato acquistato al botteghino del “Pianella” bisogna scrivere all’indirizzo e- mail info@pallacanestrocantu.com; se il biglietto è stato acquistato in un punto vendita “Vivaticket” bisogna presentarsi con il tagliando presso il medesimo punto vendita; se il biglietto è stato acquistato online è necessario compilare il form ([CLICcate QUI](#)).

CAJA: «DECISIONE SENZA SENSO»

Durissimo il giudizio di **Attilio Caja**, allenatore della Openjobmetis, sul divieto di trasferta. «Sono dispiaciuto di questa scelta: mi sembra una decisione di comodo che mi pare senza senso. Evidentemente **per qualcuno è meglio lavarsi le mani e scaricare le proprie responsabilità**, ma se tutti si togliessero responsabilità dal proprio lavoro, non andremmo da nessuna parte. Sono rammaricato: noi abbiamo un pubblico caloroso ma civile, almeno per quanto ho visto nei miei periodi trascorsi a Varese. Tra l’altro a Desio c’è **un palazzetto molto ampio**, con grandi spazi che diminuiscono le problematiche. Prendiamo atto con rammarico di questa decisione, **mancherà qualcosa** alla cornice del derby. Il bello dello sport italiano, rispetto a quello americano, è proprio **la rivalità che dà sale alle partite**: non si rende giustizia al nostro lavoro. Io, quando ho lavorato a Roma, ho assistito ai derby di calcio sia con il pubblico, sia con gli spalti vuoti: la differenza è incredibile».

[Damiano Franzetti](#)

damiano.franzetti@varesenews.it